

Intervento Dr. Claudio Lardi – Vicepresidente del Governo Grigionese, Consigliere di Stato.

Sintesi dell'intervento a cura del CdR.

Sono estremamente onorato di essere qui e di rappresentare il Governo dei Grigioni.

“Grandi progetti avanguardistici nascono dai buoni rapporti”, questo ha detto Lucia Buzzetti, Presidente della Comunità Montana della Valchiavenna. Ho tratto questa affermazione dalla sua relazione d’esercizio del 2005.

Politicamente noi non siamo appartenenti allo stesso bacino, ma culturalmente e socialmente siamo fratelli. Con ciò voglio dirvi che durante il presente Convegno non si tratterà di disquisire sull’appartenenza politica delle due Regioni, quanto piuttosto di dimostrare e di mostrare in che misura la permeabilità dei trasporti possa essere migliorata, avuto riguardo alla situazione in divenire in Europa dove i confini si stanno affievolendo.

Mentre nel traffico privato le frontiere sono ormai superate da anni, in quello pubblico il quadro è leggermente più complesso. Le linee di confine, sono costellate di numerosi ostacoli, molto spesso Regioni di frontiera distano parecchio dal centro dei paesi, dalle città principali, e per tale ragione vengono impropriamente definite “regioni limitrofe”.

Nella maggior parte dei casi il confine coincide anche con il capolinea delle imprese di trasporto ferroviario o su gomma; alla frontiera purtroppo cambiano i sistemi, i servizi offerti, le modalità di erogazione, i sistemi di pagamento e tutto diventa “complicato”. Il successo del trasporto pubblico transfrontaliero dipende quindi da molti fattori distinti che non toccano invece minimamente il settore del traffico automobilistico privato. Per salire sul sistema dei trasporti pubblici, bisogna spesso superare una grande barriera. Alle difficoltà che pesantemente condizionano il trasporto pubblico transfrontaliero si aggiungono ora anche le incertezze della crisi economica e climatica. Quest’ultima è forse una fortuna perché il mezzo più adeguato per superare la crisi in atto è senza dubbio la promozione determinata e convinta dei trasporti pubblici.

I mezzi pubblici elettrici sono ecologici ed efficienti e rappresentano un fattore occupazionale decisivo per l’economia locale. Se noi da Coira battiamo cassa a Berna, non è perché vogliamo un mantello verde ecologico, non è perché vogliamo svolgere una politica regionale accattivante e convogliare i soldi nelle nostre zone, ma perché siamo convinti che un mezzo adeguato per superare la crisi economica e la crisi climatica è l’investimento nei mezzi e nei servizi pubblici. Soluzioni innovative sono state recentemente implementate in Svizzera quali l’iniziativa “mobility” che, in accordo con le ferrovie statali, garantisce in ogni stazione la disponibilità di mezzi privati (automobili) che possono essere affittate se si è soci di questa Società. E’ una cosa magnifica che sta avendo un grandissimo successo anche economico. Inoltre molto

significativa in quanto trattasi di iniziativa privata. In moltissime stazioni, particolarmente nelle Città, in Svizzera, c'è la possibilità di noleggiare delle biciclette elettriche, offrendo così un servizio ai viaggiatori molto gradito e di grandissimo successo.

Penso che questa mia affermazione sia oggi condivisibile, di qua e di là della frontiera: dobbiamo investire assolutamente nei mezzi pubblici. Dobbiamo inoltre superare le barriere delle frontiere migliorando il trasporto pubblico transfrontaliero in modo che salendo in carrozza, ad esempio a Milano, su un treno dotato di tutti i comfort, si possa raggiungere, comodamente e in perfetto orario, l'Alta Engadina, Silvaplana, St. Moritz, Pontresina, il passo del Bernina, fornendo così un servizio di alta qualità.

L'obiettivo deve essere quello di ridurre al minimo la necessità di cambiare treno. "Fai del bene e parlane": è un motto comune in politica che forse le Ferrovie devono ancora imparare.

Il Cantone dei Grigioni ha tratto benefici da esperienze straordinariamente positive nell'ambito dei progetti di trasporto pubblico transfrontaliero. Parlo qui della Val Venosta, dove già nel maggio 2005 il Cantone dei Grigioni e la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige hanno prolungato il servizio di autobus postali già esistente tra Zernez e la Val Monastero, oltre il confine Italo-Svizzero fino a Malles, località capolinea della ferrovia della Val Venosta.

Il successo dell'iniziativa non si è fatto attendere, grazie anche alla campagna pubblicitaria ben orchestrata che ha consentito alla popolazione svizzera di essere bene informata su questa eccezionale possibilità. Nella linea della Val Venosta i treni regionali circolano in perfetta cadenza oraria tenendo presente che ad essi si sovrappongono i convogli diretti "Regio-Express" ogni due ore. Questa collaborazione ha dato ottimi frutti.

Vorrei ora accennare ad un altro grandissimo successo: dal primo luglio sei Siti inseriti nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco, sono collegati dai mezzi di trasporto pubblico. A partire dal primo luglio di quest'anno, dall'altro ieri quindi, sei patrimoni mondiali dell'Unesco possono essere raggiunti comodamente con i mezzi pubblici, grazie alle possibilità offerte dal programma "Interreg 4", "dai monti ai laghi senza auto". Oggi sono garantite quattro corse giornaliere di andata e ritorno tra Tirano ed Edolo. A Edolo è poi possibile proseguire sulla linea ferroviaria Brescia-Edolo, della ferrovia Nord-Milano, fino a Brescia pure con orario appositamente studiato. In tal modo è dunque possibile raggiungere con servizi di trasporto pubblico Venezia, partendo dalla linea Retica passando dal Bernina, Brescia, Verona, Vicenza e Padova. Venezia, lo sappiamo tutti, è la madre di tutti i patrimoni mondiali dell'Unesco con le sue lagune. Colgo pertanto l'occasione di esprimere i nostri sentiti ringraziamenti ai responsabili delle province di Brescia e di Sondrio per la mirabile e fattiva collaborazione tra lo "spiritus rectus" di Walter Finkbohner del tour Venezia-St.Moritz-Zurigo e dell'ufficio dell'energia e dei trasporti del nostro Cantone.

Ovviamente tutti questi servizi offerti dalle ferrovie, non sono rivolti solamente ai turisti, ma anche a tutti i cittadini per le varie esigenze. Come esempio posso citare anche la nostra testimonianza di politici allorché, per le nostre esigenze di lavoro, da Coira dobbiamo recarci a Berna, lasciamo il nostro autista e la macchina messaci a disposizione dal Governo a casa. Questo, perché è assai più comodo salire sul treno a Coira e arrivare dopo due ore e mezzo a Zurigo. Tale possibilità deve essere realizzata anche per i collegamenti dal Cantone dei Grigioni e la Valtellina. Non si deve prendere il treno solo perché vogliamo essere “ecologici”, o per motivi di “distinzione”, ma perché siamo convinti che il treno è “più comodo”, “più economico” e svolge un servizio completo, di qualità e di efficienza. I risultati raggiunti sulla tratta Coira-Berna rappresentano una grande conquista. Mi auguro che si possa fare qualcosa di analogo anche nelle nostre zone transfrontaliere.

A questo punto mi corre l'obbligo di porgere degli apprezzamenti. Dall'introduzione del nuovo orario ferroviario, anche i treni di Trenitalia sulla tratta Milano-Tirano circolano con regolarità con cadenza bioraria. L'orario contempla ora anche due nuove denominazioni: la Freccia Bernina e la Freccia Maloja. Si tratta ovviamente di un promettente avvio di collaborazione tra la Regione Lombardia, Trenitalia e la Ferrovia Retica, ed al riguardo desidero manifestare il nostro compiacimento nel modo più vivo e sincero ribadendo a gran voce che è possibile usare il treno dalle nostre località svizzere anche per andare a Milano, godendo le possibilità di servizi comodi, celeri ed efficienti.

Nel considerare i problemi dei trasporti delle nostre Valli, dove si devono affrontare le difficoltà del paesaggio montuoso e delle alte vette, il pensiero va subito ai tunnel. Per esempio: tra la Val Bregaglia e la Val Mesolcina del Cantone dei Grigioni, la distanza è di solo 28 Km (12 Km Castasegna-Chiavenna e 16 Km Chiavenna-Mesolcina). Ed a questo proposito mi piace ricordare il collegamento in galleria tra Chiavenna e la Mesolcina per il quale recentemente la Provincia di Sondrio ha sottoposto alle autorità del Cantone dei Grigioni, l'idea di effettuare uno studio di fattibilità per un tunnel tra Chiavenna e la vallata Grigione italiana. L'iniziativa parte dalla Valtellina, ed è un'iniziativa che mi trova assolutamente consenziente essendo, tra l'altro, io stesso cittadino grigione-italiano e anche di Poschiavo.

Si tratta oggi di tradurre in pratica le soluzioni a breve termine che abbiamo brevemente accennato. Ho sentito il vostro Presidente parlare di “soluzioni possibili” e di “soluzioni giuste” che sono fattibili “da subito”. E' importante fare “gol” “subito”! Non dobbiamo perderci nell'immediato nei grandi progetti importantissimi delle gallerie che richiedono tempi lunghi e modalità complesse. Iniziamo, come diceva il vostro Presidente, a chiedere subito quelle soluzioni che possono essere ottenute in tempi brevissimi. Per esempio la fornitura di nuove vetture.

Presupposti per queste piccole e grandi soluzioni a breve termine, sono i soldi; i soldi li chiediamo perché devono servire per esigenze impellenti non più rinviabili.

Un'altra condizione importante per il conseguimento dei nostri obiettivi è la collaborazione fra gli enti e fra gli Stati, Svizzera e l'Italia. E per collaborare bisogna "conoscere". Il Convegno odierno è importante, anzi importantissimo. Ed esprimo al riguardo i migliori complimenti per l'iniziativa e per l'organizzazione. E per concludere, mi auguro che il presente Convegno sia foriero di una nuova, durevole ottima collaborazione tra il Cantone dei Grigioni e la Valtellina, la Val Chiavenna, la Val Camonica, le province di Sondrio e di Brescia come pure la Regione Lombardia.

Grazie per l'attenzione.